

**Una tra le tre economie più vivaci in Europa, con 10 milioni di abitanti, un PIL che cresce del 6% annuo, un'industria edile in espansione con i fondi UE. In questo contesto è attivo un solo produttore di parquet, che vende 900 mila mq. Uno speciale dedicato agli imprenditori italiani che vorrebbero osare...**

## REPUBBLICA CECA,

### UNA SFIDA TUTTA DA COGLIERE

**N**el corso del 2007, l'andamento dell'economia ceca ha proseguito la tendenza positiva già avviata due anni fa. In termini reali, la crescita del PIL è stata del 6,0%, crescita stimolata dalla creazione di capitale lordo e da una forte domanda per consumi, che è stata sostenuta dall'abbassamento della disoccupazione, dal forte aumento dei salari medi e dal relativo contenimento dell'inflazione (il contributo del commercio estero è stato invece contenuto).

I bassi tassi di interesse hanno incentivato la propensione dei cechi a investire in questi ultimi anni nell'acquisto di immobili. Secondo le stime del Governo, le prospettive di crescita dovrebbero continuare anche nel prossimo periodo, al netto della nota crisi *subprime* in corso di estensione in Europa. Per il momento gli analisti prevedono, per l'anno 2008, aumenti del PIL tra il 4,1 e il 6,7%; i consumi delle famiglie dovrebbero proseguire la tendenza al rialzo (+4,5%).

REPUBBLICA CECA: DATI CHIAVE

	2006	2007
Popolazione	10,287	-
P.I.L.	6%	6%
Inflazione	2,5%	2,8%
Disoccupazione	7,5%	7,7%
Ore lavorate per settimana	40,8	-
Salari	stabili	-
Reddito pro-capite	30.187 €	32.000 €
Ristrutturazioni edili annue	21.144	15.000

GIOVANNI CARLINI,  
CORRISPONDENTE ESTERO





Abbiamo intervistato Kamil Dolezal, responsabile dell'Agenzia Governativa per il commercio estero della Repubblica Ceca a Milano

Se un nostro produttore volesse capire se ci fossero possibilità di joint venture o di relazioni commerciali con i vostri distributori e produttori, dovrebbe rivolgersi a voi?

**Kamil Dolezal:** La nostra missione è proprio quella di consentire l'incontro tra imprenditori italiani e della Repubblica Ceca. Il mio lavoro è presenziare alle vostre fiere, aprire dibattiti e confronti, favorendo e semplificando ogni ipotesi di collaborazione. Aggiungo che l'80% delle nostre imprese non sono più di proprietà delle famiglie d'origine che le fondarono, ma sono passate a società straniere. Questo è il prezzo da pagare per la globalizzazione, ma in questo modo abbiamo di fatto portato l'Europa nella Repubblica Ceca, con un riciclo e ricambio di idee, costumi e punti di vista imprenditoriali, che mai avremmo potuto ottenere altrimenti. Questa mescolanza di stili nel modo di fare impresa ha alzato la produttività del lavoro ceco, ma non i suoi prezzi, per cui nel complesso è cambiato, migliorando il quadro del benessere collettivo del Paese.

Il parquet è molto diffuso nel suo Paese?

**Kamil Dolezal:** Sul 63% di parquet in uso vorrei fare un distinguo. Se in questa percentuale si considerano tutte le case, indipendentemente dall'anno di costruzione il dato non è contestabile. Ma se volessimo considerare le scelte negli ultimi 10 anni, allora la quantificazione dovrebbe scendere al 40%. Molto diffusi come pavimenti nelle case private, per pure ragioni economiche, sono il laminato e il linoleum. A conti fatti il laminato, nelle abitazioni private, è il doppio del parquet.

Qual è la convenienza oggi per un produttore italiano a lavorare con voi?

**Kamil Dolezal:** Una manodopera che, al lordo delle tasse e contributi, costa 1.000 euro al mese (valore medio tra operaio, impiegato e quadro). Il differenziale tra lordo e netto da noi è il 60%, contro il vostro 84%. A oggi, con la Corona ceca molto apprezzata anche contro l'euro (è un fatto che noi viviamo molto male), lo stipendio lordo è di 950 euro, che si traduce in un netto di 550. Nel prossimo futuro, con un apprezzamento del dollaro contro euro a 1,22/1,25 (primavera 2009) il lordo scenderà a 850 euro mensili.

Il nostro governo ha realizzato una riforma fiscale, per cui nel 2008 l'imposta secca sui proventi d'impresa sarà del 21% (mi pare che da voi l'Irap sia al 45%), che scenderà al 20% nel 2009 per attestarsi al 19% nel 2010. In pratica, il nostro stato costa di meno sulla spesa pubblica rispetto alla media europea. La vera sfida per noi non è tanto essere meno esosi, quanto mantenere il livello dei servizi adeguati allo standard europeo. Nel corso della

stessa riforma fiscale, abbiamo fissato sui redditi personali una tassazione fissa del 15% (come se fosse una cedolare secca).

Specificatamente per il mondo del parquet, nella zona Moldava, dove si concentrano i migliori operatori del mercato, abbiamo la materia prima giusta, artigiani, macchinari e la cultura necessaria.

L'Agenzia Governativa per il commercio estero della Repubblica Ceca di Milano è in via Torino 47  
Tel. 02 89096410 - Fax 02 864284

E-mail: [milano@cezechtrade.cz](mailto:milano@cezechtrade.cz) - [www.cezechtrade.eu](http://www.cezechtrade.eu)



## IL QUADRO ECONOMICO

La produzione industriale è cresciuta su base annuale del 6,9%, rallentando così la dinamica avviata nell'anno precedente, quando era pari al 9,7%. L'aumento è stato determinato soprattutto dallo sviluppo dei settori tradizionalmente trainanti per l'economia ceca: mezzi di trasporto (+14,9%), strumenti elettrici e ottici (+12,6%), produzione e riparazione di macchinari (+12,2%). Di segno negativo le variazioni dei settori metallurgico, alimentare, bibite e tabacco.

Lo stipendio medio mensile registrato nel 2007 è stato pari a 20.938 CZK (all'incirca 775 euro), con un incremento del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La disoccupazione si è attestata al 6,4%, con un decremento dell'1,8%, mentre il numero delle persone in cerca di lavoro si è ridotto. La crescita economica è accompagnata da un aumento dell'occupazione, pari allo 0,6% rispetto al semestre precedente. Si tratta della crescita maggiore dal 1998.

Gli investimenti diretti esteri (FDI) in Repubblica Ceca sono stati pari, nel primo semestre del 2007, a 2.420 milioni di euro con 83 nuovi progetti (fonte *Czech Invest*). Non pienamente giustificato dall'andamento dei principali fondamentali dell'economia, appare il notevole apprezzamento della valuta locale, che dal 2006 si sta sempre più rivalutando nei confronti di euro e dollaro e ciò al netto di quanto già



**ANDAMENTO DELL'INTERSCAMBIO REPUBBLICA CECA - ITALIA**  
 (2001 - 2006 - VALORI IN MILIONI DI EURO)

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	provvisorio 2007
Importazioni	2325	2402	2918	2926	3469	4056
Esportazioni	1649	1908	2342	2671	3495	4270
Interscambio	3974	4310	5260	5597	6964	8326
Saldo	-676	-494	-577	-255	26	216

Fonte: ICI, di concerto con l'Istituto di statistica Ceca

problematicamente sta accadendo nel rapporto euro-dollaro. Il fattore principale dell'aumento del tasso di cambio va ricercato negli afflussi di capitali dall'estero, sia per investimenti diretti che di portafoglio. Nel primo trimestre 2008 il tasso di cambio medio si è collocato intorno a 25,49 CZK per un euro (al 20 marzo) e a 16,33 CZK per un dollaro americano (il 25 marzo). Ciò comporta

che la corona ceca sia tra le prime 5 monete europee più forti e questo non tranquillizza nessuno, infatti la corona forte ha in parte "ammortizzato" i contraccolpi sull'economia ceca derivanti dall'impennata dei prezzi del petrolio e del gas, ma comincia allo stesso tempo a costituire un pesante vincolo per le esportazioni, da cui la sua caduta d'importanza e dei connessi effetti positivi che avrebbe avuto.

Per quanto riguarda l'inflazione, l'indice dei prezzi dei beni al consumo e dei servizi si è attestato nel 2007 a 2,9% su base annua, con un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo 2006.

Per il 2008, gli analisti della Banca nazionale Ceca, prevedono un incremento dell'inflazione tra il 3,5 e il 4,9%.

La Repubblica Ceca ha ufficialmente aderito all'Unione Europea il 1 maggio 2004. L'adozione dell'euro, inizialmente prevista per il 2010, è stata procrastinata al 2012, compatibilmente con il miglioramento della finanza pubblica e la stabilizzazione del deficit pubblico, che nel 2007 si attesta al 4% del PIL, superando il limite del 3,4% fissato nel Programma di Convergenza con la UE.

Il deficit ceco ha prevalentemente natura strutturale ed è dovuto a un sistema di sicurezza sociale piuttosto generoso. Per farvi fronte il Governo Topolanek ha introdotto un piano di riforma fiscale che adotta una "flat

**INTERSCAMBIO PER PRINCIPALI GRUPPI MERCEOLOGICI (2007)**

	Importazioni dall'Italia in % sul totale	Esportazioni in Italia in % sul totale
Alimentari	4,9	1,6
Bibite e tabacco	1	0,6
Materie prime	1,7	4,5
Combustibili	0,3	0,2
Oli, grassi, cere animali	0,2	0
Chimica	11,5	6,2
Beni intermedi	29,9	23,9
Macchinari e mezzi di trasporto	38,9	56,3
Manufatti	11,7	6,8
Vari	0	0,1

Fonte: ICI, di concerto con l'Istituto di statistica Ceca



**PRODUZIONE E CONSUMO PRO-CAPITE DI PARQUET**

<b>Produzione</b>	0,15 mq nel 2005	0,15 mq nel 2006
<b>Consumo</b>	0,12 mq nel 2005	0,27 mq nel 2006

Fonte: Fep

tax” al 15% per i redditi delle persone fisiche (12,5% nel 2009), una riduzione del carico fiscale sulle imprese al 23,1% (da portare progressivamente al 19% nel 2010) e tagli alla spesa pubblica (in particolar modo alle prestazioni sociali e alle spese dei singoli Ministeri). La manovra è stata predisposta con l'obiettivo di stimolare l'economia attraverso sostanziali sgravi fiscali e di porre, nel contempo, un freno al crescente indebitamento pubblico, attraverso il controllo della spesa.

Le principali istituzioni finanziarie internazionali e l'OCSE hanno confer-

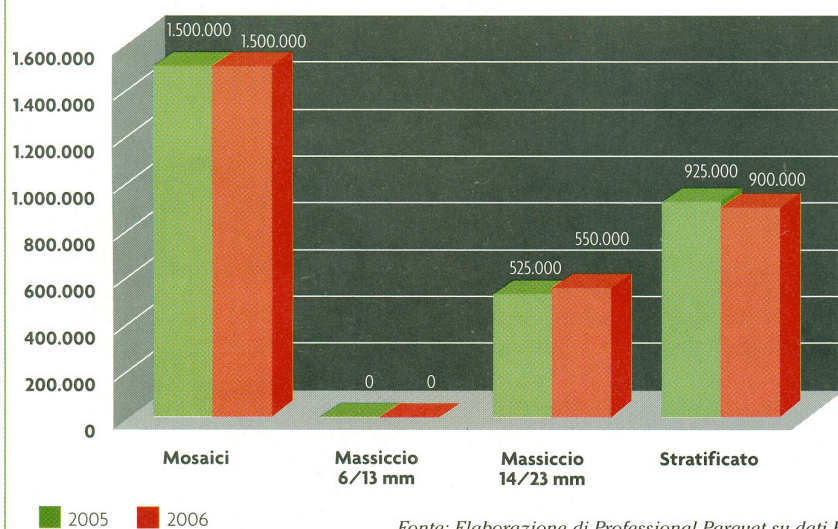
mato la Repubblica Ceca nella prima categoria di rischio paese. Va poi ricordato che le agenzie Moody's e Standard and Poor's hanno confermato, per il 2008, in linea di massima, il rating assegnato alla Repubblica Ceca (A1 per il primo e A- per il secondo).

**L'INTERSCAMBIO**

Nel 2007, la bilancia commerciale registra un consistente surplus, grazie al maggiore aumento delle esportazioni (+17,7%) rispetto alle importazioni, che comunque hanno raggiunto una crescita del 16,0%. Per la prima volta nella storia della Repubblica Ceca la bilancia commerciale è stata positiva per un lungo periodo di mesi consecutivi. L'aumento dell'interscambio ha riguardato quasi tutti i comparti, sebbene con tassi di crescita diversi.

Tra i paesi partner commerciali della Repubblica Ceca, la Germania si colloca tradizionalmente, con grandissimo vantaggio, al primo posto sia nella graduatoria dei paesi fornitori (per un 28%) che in quella dei

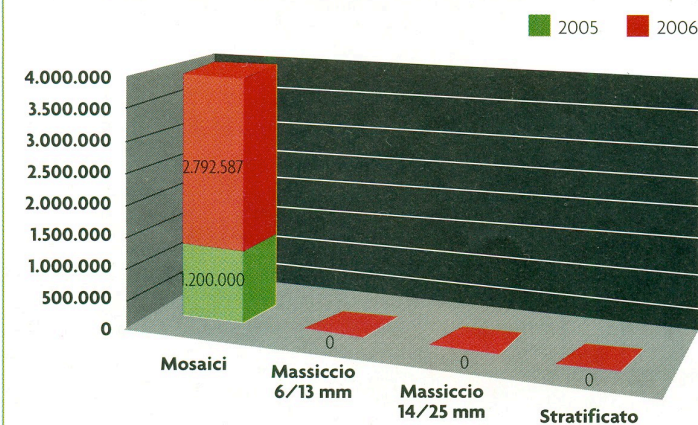
**PRODUZIONE DI PARQUET TRA IL 2005 E IL 2006 (IN MQ)**



Fonte: Elaborazione di Professional Parquet su dati Fep

**LIVELLO DI CONSUMI INTERNI DI PARQUET (IN MQ)**

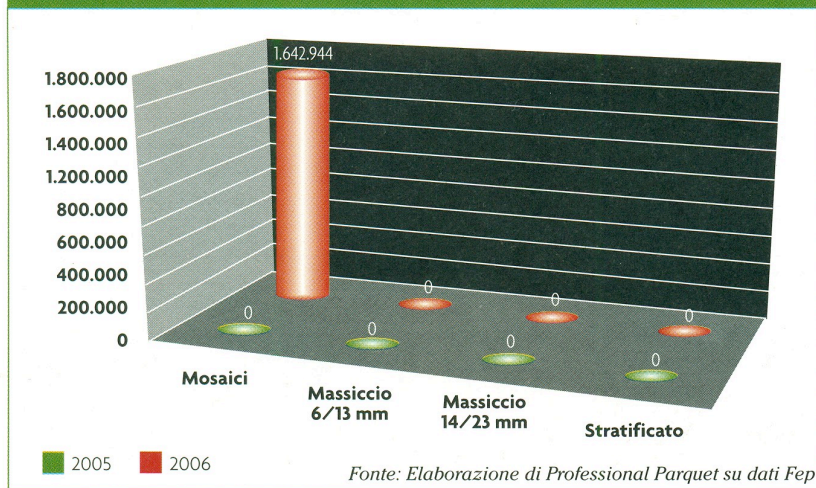
+133% TRA IL 2005 E IL 2006



Fonte: Elaborazione di Professional Parquet su dati Fep



**IMPORTAZIONI DI PARQUET TRA IL 2005 E IL 2006 (IN MQ)**



clienti (31,4%). L'Italia, con una quota del 5%, mantiene il sesto posto nella graduatoria. Le esportazioni nel 2007 hanno raggiunto dei valori importanti rispetto all'anno prima, per cui adesso sono pari a 42,8 miliardi.

Passando alle importazioni, al primo posto nella graduatoria dei Paesi clienti si trova ancora la Germania, seguita dalla Cina (6,7%). L'Italia è passata dalla settima posizione del 2006 (4,7%) al quinto posto, con una quota del 4,9%. In realtà, la quota italiana è superiore a quella risultante dalle statistiche, perché molti prodotti italiani vengono importati nel

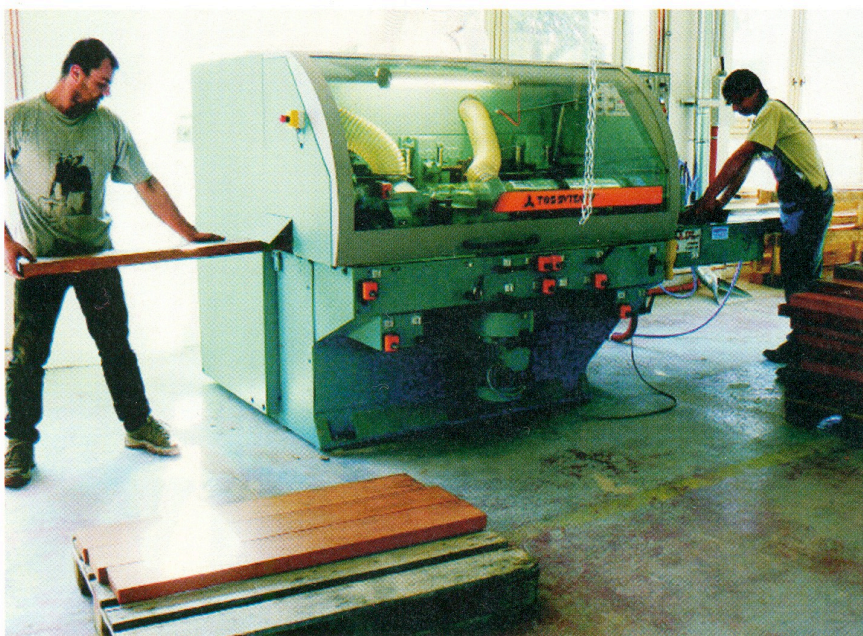
Paese da rappresentanze di ditte italiane situate in Austria o Svizzera.

**INVESTIMENTI ITALIANI**

I nostri investimenti diretti, come "sistema Italia", non corrispondono pienamente alla forza come *partner* commerciale. Buona parte di ciò va imputato al fatto che molti investimenti, per motivi fiscali, non compaiono nelle statistiche ufficiali come tali, bensì come olandesi o lussemburghesi (come accennato sopra). A titolo di esempio, appare singolare che in testa agli investitori in Repubblica Ceca, per il 2006, ci sia il Lussemburgo e che AGIP, uno dei più grossi investitori in termini assoluti nel Paese, sia secondo i dati ufficiali, un investimento olandese. Tale fenomeno è stato evidenziato da indagini

effettuate tramite banche locali e rilevazioni dirette presso gli investitori italiani presenti in Repubblica Ceca. Questo particolare è segnalato ai produttori di parquet italiani (quelli più grandi) al fine di valutare i diversi regimi fiscali vigenti nella stessa UE.

È opportuno sottolineare inoltre che i flussi d'investimento dall'Italia verso la Repubblica Ceca hanno registrato, nel 2007 un andamento negativo.





## L'INDUSTRIA EDILE

L'industria edile del Paese è molto viva, crescendo per il terzo anno consecutivo a un ritmo del 4%, che si ridurrà nel 2008 per effetto di una più alta tassazione governativa sulle nuove costruzioni.

Sono in arrivo fondi strutturali UE per opere pubbliche nel campo delle energie alternative.

## LA PAROLA AI PROTAGONISTI...

Chiudiamo questo dossier con un'intervista a Magnum Parquet, il più importante operatore del settore, che produce parquet a tre strati dal 1998. Ha una capacità produttiva di 900.000 metri quadrati all'anno, due *showroom* nella Repubblica Ceca e un *export* verso tutta l'Europa e negli Stati Uniti.

La parola alla signora Andrea Zemankova.

### *Può raccontarci la sua storia commerciale?*

**Andrea Zemankova:** Magnum Parquet nasce nel 1997, nel 1998 abbiamo terminato la costruzione dello stabilimento di produzione del tre strati, che rappresenta oggi la nostra specialità. Questo prodotto lo esportiamo in Russia, nel Nord Europa e, complessivamente nell'area, UE. Il mercato interno assorbe solo il 15% della nostra capacità produttiva.

### *Quali tipologie di legno utilizzate?*

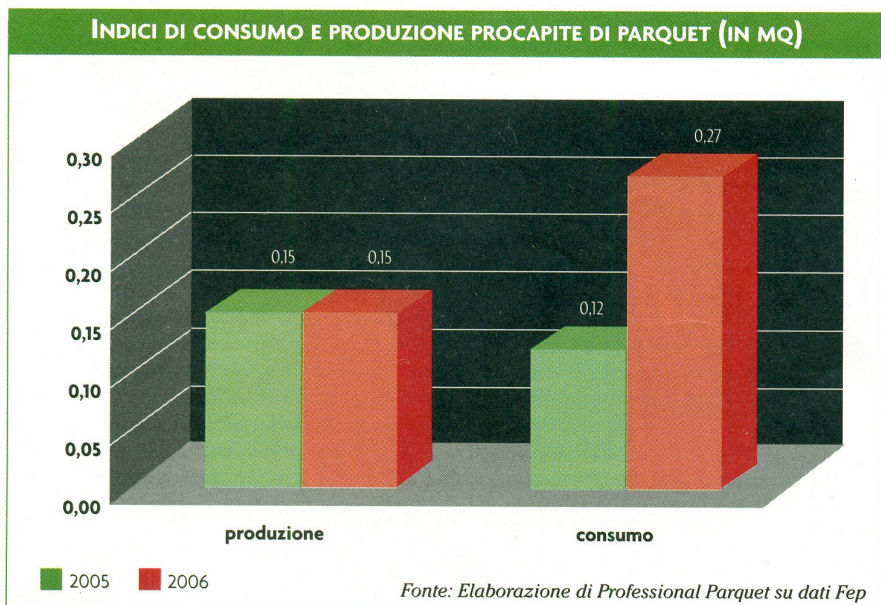
**Andrea Zemankova:** Utilizziamo la Quercia al 35%, il Frassino al 10%, il Faggio al 7,8% a cui segue la Betulla al 6,2%, Noce, Jatobà e Merbau a poco più del 5% e infine l'Acero canadese al 3,5%.

### *Ci parla dei vostri contatti con l'estero e con l'Italia in particolare?*

**Andrea Zemankova:** Non attendiamo altro che di poter colloquiare con i nostri colleghi europei e quelli italiani in particolare, di cui rispettiamo la storia e lo stile, famoso in tutto il mondo. Attualmente non ho contratti se non con la grande distribuzione. Quanto al resto d'Europa, i miei contatti d'oggi sono tutti europei o dell'est europeo.

### *Come vi posizionate nel mercato della Repubblica Ceca?*

**Andrea Zemankova:** Siamo l'unico produttore di parquet nella Repubblica Ceca.





*Per scoprire un Paese e la sua "filiera produttiva" non vanno dimenticati i fornitori di legno, alla base della produzione di parquet. Intervista a Balimex*

*La sua azienda cosa rappresenta nella filiera produttiva del parquet nella Repubblica Ceca?*

**Mr. Starostik:** Balimex si occupa della produzione delle lamelle di legni nobili per pavimenti prefiniti a 2 o 3 strati. La produzione mensile è di circa 8.000 mq di lamelle, con una capacità annua di 20.000 mq.

*Che tipo di legname utilizzate e in che formati?*

**Mr. Starostik:** Usiamo Rovere all'80%, quindi Faggio per il 10% e altri legni (Noce e Acero) al 10%. I formati vanno dai 2,8 mm ai 5 mm di spessore e dal 74 x 480 mm al 210 x 2000 mm di larghezza e altezza.

*Da quanti anni siete sul mercato e state cercando contatti con l'estero e con l'Italia?*

**Mr. Starostik:** Esistiamo dal 1991 e siamo alla ricerca attiva di un interlocutore in Italia per trovare un comune accordo di produzione ed espansione.

***Nelle case del suo Paese si usa frequentemente il parquet?***

**Andrea Zemankova:** Il 63% delle abitazioni utilizza il parquet, il marmo e la ceramica sono poco diffusi, tantomeno la moquette. Le aree più ricche, quelle più ricettive nei confronti del "parquet di qualità", sono quelle più sviluppate economicamente, quindi Praga, la zona Morava e quella Boema.

***A quanto ammonta l'import di parquet nel suo Paese?***

**Andrea Zemankova:** L'import è pari al 60% di quanto prodotto.

***C'è un'associazione di categoria nella Repubblica Ceca?***

**Andrea Zemankova:** Non abbiamo alcuna associazione di categoria ■



UNO DEGLI SHOWROOM DI MAGNUM PARQUET, IL PIÙ IMPORTANTE OPERATORE CECO DEL SETTORE, CON UNA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI 900.000 METRI QUADRATI DI PARQUET A TRE STRATI ALL'ANNO.